

rezze della madre; la panca davanti al fuoco, ci fa rivedere la scena del gaio conversare della famiglia; sul ceppo annerito del focolare, la fantasia riaccende la fiamma scoppiettante a cui si scalda il capo della famiglia colla consorte discorrendo la sera degli interessi di casa, delle speranze e della sorte dei figli. Su quella panca ci par di vedere il vecchio nonno colle molle in mano, pensoso sui casi della vita, assorto nelle memorie della lontana gioventù, a rimembrare le gioie ed i dolori del lungo corso della vita. Ogni minimo oggetto insomma d'una casa porta con sè indivisibile l'idea dell'uomo, da tutti i mobili per quanto rozzi od usuali spirano affetti e ricordi della vita domestica.

Perciò la nostra Commissione mentre ripose nelle fabbriche il pensiero della rappresentazione plastica e reale dei metodi costruttivi del secolo XV per la parte architettonica e della difesa militare e delle arti ornative per la pittura, assegnò specialmente alla mobilia l'ufficio di dare un'idea della vita e dei costumi di quei tempi. Questo non fu uno dei compiti più agevoli della Commissione, imperocchè se nella parte delle fabbriche e della pittura non mancavano i modelli da riprodurre sparsi in varie località del Piemonte, sapientemente studiati ed additati alla scelta dai Commissari di ciò specialmente incaricati, per quella invece della mobilia parecchi esemplari difettavano.

Nell'introduzione è già stato spiegato con quali criteri ed in qual modo la Commissione si è studiata di supplire alle mancanze con non minore scrupolo di esattezza storica, ma giustizia vuole che si ripeta ancora una volta che tutto il merito dell'attuazione dei concetti della Commissione, in questa parte spetta al Commissario professore Gilli, il quale fra i modelli originali ancora esistenti fece e propose la